Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 26 maggio** — **Numero 123**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.32 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 778 col quale sono introdotte maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1916-917.*

Decreto Luogotenenziale *n. 810 col quale al conto della competenza del capitolo aggiunto n. 145 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 è assegnata la somma di L. 125.000.*

Decreto Luogotenenziale *n. 811 col quale lo stanziamento del capitolo n. 99-v dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di L. 500.000.*

Decreto Luogotenenziale *n. 839 col quale vengono istituiti temporaneamente in soprannumero due posti di consigliere ed uno di referendario della Corte dei conti.*

Decreto Luogotenenziale *n. 825 concernente la ripartizione degli utili della Società cooperativa « Unione militare » con sede in Roma.*

Relazioni e decreti Luogotenenziali *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Castelmola (Messina), Mignanego (Genova), Povoletto (Udine).*

Disposizioni diverse.

Corte dei conti: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1917* — ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:** ***Media dei cambi*** — Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Il Messaggio del Re d'Italia al presidente degli Stati Uniti — La nostra guerra — « Come si celebrano » gli anniversari — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 778 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro di concerto con quello per la grazia e giustizia e per i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della entrata e della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1916-917.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n.	8. Ricuperi e proventi diversi	10,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	12. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acqua	2,000 —
»	13-*bis*. Contributo del centesimo di guerra dovuto all'erario dello Stato (R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643).	10,000 —
»	14. Restauri, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto	38,000 —
»	16. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese	33,000 —

Cap. n. 21. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso d'acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose	6,500 —
» 27. Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc.	16,000 —
Totale . . .	105,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Pensioni agli impiegati a riposo	4,000 —
» 3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.	4,000 —
» 8. Spese di liti e di coazione	3,000 —
» 10. Tassa di manomorta	1,500 —
» 15. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità	500 —
» 17. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori	1,000 —
» 19. Assegni agli investiti di benefici e cappellanie soppresse in Roma	500 —
» 28. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estensione debiti degli enti soppressi . . .	81,000 —
Totale . .	95,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro per la grazia, giustizia e per i culti: SACCHI.

Il numero 810 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al conto della competenza del capitolo aggiunto n. 145 « Incoraggiamenti e premi per la prestazione delle donne nel lavoro agrario » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1916-917 è assegnata la somma di lire centoventicinquemila (L. 125.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 811 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 99-v « Fondi da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra », dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 839 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 14 agosto 1862, n. 800, sulla Corte dei conti e 9 luglio 1905, n. 361, che ha aggiunto alla Corte stessa una sezione;

Ritenuta la necessità di aumentare, durante lo stato di guerra, il numero dei consiglieri e dei referendari per mettere in grado la Corte di intensificare il servizio delle liquidazioni delle pensioni di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei consiglieri della Corte dei conti, durante la guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, è aumentato di due.

Per lo stesso periodo di tempo è aumentato di uno il numero dei referendari di 2ª classe.

Decorso il detto termine i tre posti aumentati saranno considerati come posti in soprannumero e riassorbiti dalle vacanze che si verificheranno posteriormente al termine medesimo.

Alla maggior spesa occorrente per i nuovi posti temporaneamente istituiti si provvederà con le economie derivanti dalle vacanze dei posti nel ruolo organico del personale della Corte dei conti.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in esecuzione il giorno stesso della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 825 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, di concerto con quelli della guerra, della marina, delle finanze e del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sugli utili dell'esercizio 1916-917 e su quelli degli esercizi successivi fino al termine indicato nel decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1616, la Società anonima cooperativa di consumo e di credito fra gli ufficiali di terra e di mare denominata « Unione militare » con sede in Roma costituirà una riserva speciale straordinaria di ammortamento e di rispetto. A questo effetto è tenuta a prelevare ed accantonare il 50 0|0 degli utili risultanti dai bilanci rispettivamente del ramo consumo e del ramo credito.

Il residuo sarà considerato come utile netto a tutti gli effetti delle relative disposizioni dello statuto sociale ed in ispecie di quelle degli articoli 42 ed 82 relativi al riparto degli utili e dell'art. 108 relativo alla indennità al Consiglio d'amministrazione.

A partire dal bilancio dell'esercizio 1917-918 quest'ultima non potrà superare però L. 50.000, e l'eventuale eccedenza andrà in aumento della quota devoluta ai consumatori.

Art. 2.

In tutti gli esercizi che cadono sotto le disposizioni del presente decreto l'assemblea sociale delibererà di assegnare alla Cassa di previdenza a favore degli impiegati un contributo straordinario, che sarà considerato in tal caso e ad ogni effetto come spesa di esercizio.

Art. 3.

Per tutti ciò che non è diversamente disposto nel presente decreto si applicheranno le disposizioni degli articoli 2, 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123, e quelle del decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1616.

Art. 4.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DE NAVA — MORRONE — CORSI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelmola (Messina).*

ALTEZZA!

Avendo sette consiglieri del Comune di Castelmola - fra essi gli assessori - in seguito a dissensi verificatisi in seno al Consiglio comunale, manifestato il proposito di astenersi dall'intervenire alle sedute del Consiglio e della Giunta ed avendo già perduto quell'Amministrazione altri elementi per richiami alle armi, il prefetto ha dovuto provvedere alla provvisoria gestione del Comune con l'invio di un proprio commissario.

Dall'inchiesta da questo compiuta sono risultate molteplici irregolarità e deficienze.

Gli uffici comunali funzionano male, nell'archivio specialmente si nota il massimo disordine, il servizio di cassa procede irregolarmente, non osservandosi le più elementari regole contabili.

Il dazio consumo è gestito in economia senza apposito regolamento che ne disciplini la esazione.

Dal 1913 non si compilano i ruoli di riscossione della tasse focatico e bestiame.

Tutti i servizi sono disorganizzati e deficienti.

Molte opere pubbliche attendono urgenti provvedimenti.

Tenuto conto delle condizioni della civica azienda e poichè i poteri del commissario prefettizio non sono sufficienti a provvedere alla completa riorganizzazione e sistemazione di essa, si rende indispensabile, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 6 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelmola, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Barbera, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al R. commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale a norma dell'art. 1, n. 9 delle disposizioni preliminari del succitato testo unico.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

***Relazione** di S. E. **il** ministro segretario di Stato per **gli** affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 12 aprile 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mignanego (Genova).*

ALTEZZA!

In seguito a dissensi sorti in ordine alla risoluzione di gravi questioni che interessano la popolazione, il Consiglio comunale di Mignanego si è scisso in due parti, numericamente uguali: e poichè anche la Giunta è discorde e divisa, l'Amministrazione ha cessato di funzionare, tanto che alla provvisoria gestione dell'azienda si è dovuto provvedere dal prefetto con l'invio di un commissario.

Urgendo intanto risolvere quelle questioni e provvedere alla sistemazione dell'azienda è necessario, giusta anche il parere del Consiglio di Stato, emesso in seduta del 3 aprile corrente, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mignanego, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Anacleto Bessone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 aprile 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Povoletto (Udine).*

ALTEZZA!

Sin dal 1914, in seguito a gravi dissensi manifestatisi in seno alla Giunta ed al Consiglio, il sindaco e dieci sui venti consiglieri del comune di Povoletto rassegnarono le dimissioni. La crisi dell'Amministrazione contribuì notevolmente ad aggravare il disordine nel quale per la incapacità e la negligenza del personale del Comune si trovavano i pubblici servizi, che da una inchiesta compiuta nell'agosto del 1915 risultarono completamente disorganizzati.

Per ovviare a tale situazione di cose, che appariva più preoccupante, essendo situato il Comune in zona di guerra, il prefetto credette necessario di affidarne provvisoriamente la gestione ad un commissario prefettizio in attesa dell'esito delle pratiche avviate per ridare al Comune un'Amministrazione capace di dirigere la civica azienda.

Essendo però riuscito vano ogni tentativo fatto in proposito e mancando d'altra parte il commissario prefettizio di poteri sufficienti pei complessi provvedimenti che il riordinamento dei servizi comunali richiede, si impone, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 27 marzo u. s., la misura dello scioglimento del Consiglio per affidare l'amministrazione del Comune ad un commissario Regio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Povoletto, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Oreste Romano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 gennaio 1917:

Pensioni civili.

Marcialis Massima, id. (indennità), L. 1220,85, di cui: a carico dello Stato, L. 408,85, a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 812 — Pellegrini Alaude, id., L. 727,02 — Poggio Amedeo, capo operaio guerra, L. 1680 — Angelini Evaristo, ordinario scuole tecniche, L. 3200 — Brunelli Enrico, archiv. capo, L. 3424 — Monterosso Maria, ved. Chelini, L. 1033,33 — Mensitieri, orfani di Oreste, vice cancelliere (indennità), L. 3377 — Sala Giuseppe, archivista capo, L. 3424 — Quadrari Giulio, id., L. 3424 — Pernigotti Eligio, commesso, L. 1000 — Serantoni Gioacchino, archivista capo, L. 3504 — Salvago Alfredo, cancelliere, L. 1850 — Fantelli Argia, ved. Gabuti, L. 320,33 — Bitetti Maria, ved. Cristallo, L. 2310.

Lucentini Ida, ved. Valentini (indennità), L. 2077, di cui: a carico dello Stato, L. 747,97 — a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1329,03 — Subbioni Luigi, operaio guerra, L. 840 — Vignali Giovanni, intendente finanza, L. 6400 — Commissari Attilio, operaio marina, L. 660 — Scalise Angelo, uff. sale e tabacchi, L. 2259 — Filippini Lodovico, applicato, L. 1966 — Olivieri Rosa, ved. Belleddu, L. 300 — Burgio Antonietta, ved. Abate, L. 1101,66 — Catrambone Marianna, ved. Russo, L. 506 — Di Somma Anello, operaio marina, L. 840 — Lentini Giovanna ved. Amento, L. 335 — Oldzati Paolo, delegato P. S., L. 3200 — Seglie Maria, ved. Aicardi (indennità), L. 2280 — Pavone Luigi, operaio marina, L. 820 — Accordi Itala, ved. Dalla Riva, L. 716,33 — Cucchi Antonietta, ved. Bergoglio, L. 933,33 — Cozzani G. B., operaio marina, L. 1000 — Bottone Pasquale, id., L. 1000 — Lode Pacifico, id., L. 875.

Pensioni militari.

Magliano Gerolamo, contrammiraglio, L. 8000 — Torsiella Ferdinando, capitano R. esercito, L. 2478 — Prosperi Augusto, id., L. 2337 — Corradini Giuseppe, tenente generale, L. 80, in aum. di L. 7920 — De Luca Adolfo, maggior gen., L. 163, in aumento di L. 5687 — Laurini Michele, maggiore, L. 92, in aumento di L. 2854 — Verratti Ignazio, tenente colonn., L. 71, in aumento di L. 2006 — Spinoglio Enrico, app. finanza, L. 1114,46 — Materia Francesco, id., L. 900,33 — Loddo Efisio, id., L. 1168 — Virdis Francesco, app. RR. carabinieri, L. 319,83 — Pascucci Nullo, maresciallo finanza, L. 1237,05 — Leo Carmela, ved. Lettieri, L. 630 Melchiori Alice, ved. Orlandi, L. 630 — Maggi Iride, ved. Gea, L. 630 — Rubino Eugenia, ved. Berardelli, L. 396,66 — Paci Ma

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 aprile 1917.

	AL 30 giugno 1916	AL 30 aprile 1917	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	327,733,595 45	405,285,868 34	+ 77,552,272 89
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,891,722,126 21	(1) 1,534,697,511 43	— 357,024,614 78
Insieme	2,219,455,721 66	1,939,983,379 77	— 279,472,341 89
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	4,934,758,932 76	8,128,074,233 45	— 3,193,315,300 69
Situazione del Tesoro	— 2,715,303,211 10	— 6,188,090,853 68	— 3,472,787,642 58

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 166,818,885.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1915-916	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	56,359,671 95	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	271,373,923 50	
			327,733,595 45

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	410,356,179 80	2,699,569,279 90	3,109,925,459 70	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	69,808 30	184,980 79	254,789 09	
	» III. - Movimento di capitali	585,181,893 58	6,916,905,634 24	7,502,087,527 82	
	» IV. - Partite di giro	9.536,798 89	67,338,905 15	76,875,704 04	
		1,005,144,680 57	9,683,998,800 08	10,689,143,480 65	10,689,143,480 65
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	1,034,442,315 46	3,759,713,816 38	4,794,156,131 84	
	Buoni del Tesoro per forniture militari . . .	39,695,892 80	402,592,485 —	442,288,377 50	
	Vaglia del Tesoro	1,411,468,611 78	13,655,468,737 33	15,066,937,349 11	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	400,000,000 —	400,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	37 50	328,337,375 03	328,337,412 53	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,230,154 71	10,974,140 62	13,254,295 33	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	56,000,000 —	396,000,000 —	452,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,560,000 —	14,223,000 —	15,783,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero				
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	98,000 —	3,435,011 23	3,533,011 23	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione,	201,861,859 41	2,377,220,818 71	2,579,082,678 12	
	effetti ceduti e D. P. all'estero . .	345,741,848 30	2,087,956,407 74	2,433,698,256 04	
	Biglietti di Stato	20,500,000 —	277,500,000 —	298,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1285 .	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buon. quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	448,983,905 31	3,960,909,134 86	4,409,893,040 17	
		3,562,632,624 97	27,674,330,926 90	31,236,963,551 87	31,236,963,551 87
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	28,358,529 76	284,511,302 99	312,869,832 75	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	6,927,962 79	7,256,278 42	14,184,241 21	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	23,626,203 06	312,505,417 93	336,131.620 99	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	58,591,636 66	60,265,524 67	118,857,161 33	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	480,678,278 57	3,265,255,461 34	3,745,933,739 91	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	778,605 —	1,809,595 —	2,588,200 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		598,961,215 84	3,931,603,580 35	4,530,564,796 19	4,530,564,796 19
				Totale . . .	46,784,405,424 16

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 APRILE 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 30 aprile 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	53,695,629 85	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	351,590,238 49	
			405,285,868 34

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	1,290,449,855 18	12,647,194,313 89	13,937,644,169 07	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	—	—	—	
	» III. - Movimento di capitali	10,256,909 75	160,748,097 52	171,005,007 27	
	» IV. - Partite di giro	1,438,323 04	51,696,043 37	53,134,366 41	
		1,302,145,087 97	12,859,638,454 78	14,161,783,542 75	14,161,783,542 75
	Decreti di scarico	46,866 67	100,713 81	147,580 48	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		46,866 67	100,713 81	147,580 48	147,580 48
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	671,213,242 40	2,035,392,120 40	2,706,605,362 80	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	1,592,000 —	18,009,500 —	19,601,500 —	
	Vaglia del Tesoro	1,497,914,373 40	13,710,763,969 02	15,208,678,342 42	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	30,350,269 34	322,974,614 82	353,324,884 16	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	6,927,962 79	7,256,278 42	14,184,241 21	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	23,626,203 06	312,505,417 93	336,131,620 99	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	4,783,000 —	4,783,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	9,443,30	5,318,941 93	5,328,385 23	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	270,959,806 95	2,323,415,670 92	2,594,375,477 87	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	333,186,359 39	2,092,539,742 41	2,425,726,101 80	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	5,000,000 —	—	5,000,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	778,605 —	1,809,595 —	2,588,200 —	
	Cassieri militari	426,680,455 85	3,940,640,678 85	4,367,321,134 70	
		3,268,238,721 48	24,775,409,529 70	28,043,648,251 18	28,043,648,251 18
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	23,215,989 36	523,653,785 54	546,869,774 90	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,026,368 10	12,352,314 08	13,378,682 18	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	57,599,977 18	402,577,127 85	460,177,105 03	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,428,221 73	98,620,864 53	105,049,086 26	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	493,546,286 04	2,554,519,247 —	3,048,065,533 04	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1236	—	—	—	
		581,816,842 41	3,591,723,339 —	4,173,540,181 41	4,173,540,181 41
				Totale	46,784,405,424 16

(a) Per la citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal fondo di Cassa L. 166.818.885 depositate nella Cassa Depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 aprile 1917
Buoni ordinari del Tesoro	735,793,500 —	2,823,344,269 04
Buoni del Tesoro per forniture militari	49,480,500 —	472,167,377 50
Vaglia del Tesoro	759,240,989 33	617,499,926 07
Banche — Conto anticipazioni statutarie	885,000,000 —	1,285,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	315,065,428 08	290,077,956 45
Id. del Fondo culto id. id.	1,322,277 07	392,331 19
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	176,202,972 82	292,071,351 83
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,700,000 —	18,700 000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	6,528,550 89	4,733,176 89
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	247,636,758 71	232,343,958 96
Incassi da regolare	45,263,596 36	53,235,750 60
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	10,661,535 —	8,073 335 —
Biglietti di Stato	724,300,000 —	1,022,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287 e 23 marzo 1915, n. 708	750,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	116,562,824 45	159,134,729 92
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Totale	4,934,758,932 76	8,128,074,233 45

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1916	Al 30 aprile 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158.745.550 —	158,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	24,914,471 32	258,914,413 47
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,034,820 12	16,229,261 09
Cassa depositi e prestiti	166,151,238 21	290,196,722 25
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	57,421,162 45	43,613,087 83
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	437,117,050 49	—
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	—
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	51,000,000 —	—
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	54,395,000 —	52,965,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	400,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	14,096.474 68	13,604,83090
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	318,362,587 42	154,162,19077
Diversi	19,028,386 98	128,176,83056
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	10,661,535 —	8,073,335 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	40,000,000 —	35.000,000 —
Totale	1,891,722,126 21	1,534,697,511 43

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 aprile 1917 ascendeva a L. 74.257.563,70.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 85.062.406,84.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi dell'esercizio precedente.

	Mese di aprile 1917	Mese di aprile 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto aprile 1917	Da luglio 1915 a tutto aprile 1916	DIFFERENZA nel 1917
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,414,370 14	1,288,781 24	+ 125,588 90	23,629,395 88	14,059,023 01	+ 9,570,372 87
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	40,612,088 59	36,682,331 09	+ 3,929,756 90	190,462,612 78	180,960,923 43	+[2]) 9,501,689 35
Redditi di R. M. e varî . . .	53,976,211 22	51,061,389 28	+ 2,914,821 94	306,882,966 09	340,504,567 72	— 33,621,601 63
Contributo centesimo guerra.	18,186,285 48	6,481,689 16	+ 11,704,596 32	102,503,622 96	24,680,583 23	+[2]) 77,823,039 73
Extraprofitti di guerra . . .	27,988'775 22	—	+ 27,988,775 22	59,488,851 60	—	+ 59,488,851 60
Esenzione servizio militare .	1,006,263 89	—	+ 1,006,263 89	15,482,775 16	—	+ 15,482,775 16
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	36,912,234 64	27,909,600 76	+ 9,002,633 88	362,938,123 89	272,675,181 66	+[2]) 90,262,942 23
Prodotto del movimento a G. e P. V.	319,206 55	10,277,413 57	— 9,958,207 02	66,236,048 13	31,416,191 54	+[2]) 34,819,856 59
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	312,695 87	460,999 82	— 148,303 95
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	27,481.391 74	18,345,410 33	+ 9,135,981 41	269,412,527 87	228,016,260 78	+[2]) 41,396,267 09
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	34,010,798 16	35,434,861 11	— 1,424,062 95	253,218,168 68	206,852,260 84	+[2]) 46,365,907 84
Dazio sull'importaz. del grano	60	13,905 69	— 13,905 09	66,006 38	73,607 86	— 7,601 48
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	5,991,094 24	2,686,483 25	+ 3,304,610 99	52,176,437 30	27,553,669 83	+[2]) 24,622,767 47
Privative – Tabacchi	48,519,008 55	43,271,187 32	+ 5,247,821 23	483,003,787 20	399,740,287 87	+[2]) 83,263,499 33
Sali.	8,843,525 29	9,084,280 68	— 240,755 39	102,530,498 18	90,728,597 68	+[2]) 11,801,900 50
Fiammiferi	3,291,414 83	—	+ 3,291,414 83	7,262,307 86	—	+ 7,262,307 86
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	293,362 19	443,983 16	— 150,620 97	4,348,826 59	3,345,592 60	+[2]) 1,003,233 99
Lotto	7,803,321 20	13,532,311 57	— 5,728,990 37	79,557,181 90	79,739,119 34	— 181,937 44
Proventi dei servizi pubblici – Poste	19,197,293 11	15,961,445 20	+ 3,235,847 91	171,277,359 45	131,617,471 23	+ 39,659,888 22
Telegrafi	3,263,908 53	2,566,704 42	+ 697,204 11	28,020,589 33	27,581,919 71	+ 438,669 62
Telefoni	3,215,121 14	2,497,420 87	+ 717,700 27	16,491,933 06	14,585,861 10	+ 1,906,071 96
Servizi diversi.	3,521,443 91	2,470,934 20	+ 1,050,509 71	32,529,423 77	26,596,406 36	+ 5,933,017 41
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,725,631 12	1,607,333 27	+ 1,118,297 85	65,693,211 27	73,085,110 05	— 7,391,898 78
Entrate diverse	47,149,672 16	33,130,292 52	+ 14,019,379 64	203,932,274 47	136,922,526 36	+ 67,009,748 11
Totale *Entrata ordinaria*. . .	395,722,422 50	314,747,759 29	+ 80,974,663 21	2,897,457,625 67	2,311,196,162 02	+ 586,261,463 65
Entrata straordinaria						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	223,794 97	348,398 41	— 124,603 44	2,523,652 99	3,237,234 69	— 713,581 70
Entrate diverse	14,390,104 35	8,153,874 72	+ 6,236,229 63	183,684,479 83	103,622,675 34	+ 85,061,804 49
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	19,857 98	67,274 72	— 47,416 74	21,259,701 21	2,055,269 55	+ 19,204,431 66
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	69,808 30	233,894 82	— 164,086 02	254,789 09	23,451,552 24	— 23,196,763 15
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	240,816 60	513,581 60	— 272,765 —	2,495,199 82	2,812,519 66	— 317,319 84
Accensione di debiti	[1]) 576,439,149 90	109,596,720 75	+ 466,842,429 15	5,751,009,003 42	3,370,745,282 73	+ 2,330,263,720 69
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	4,123,173 78	282,027 99	+ 3,841,145 79	28,022,804 38	21,503,359 25	+ 6,519,445 13
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	113,728 21	235,922 78	— 122,194 57
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	100.000 —	76,063 20	+ 23,936 80	675,000 —	696,063 20	— 21,063 22
Partite che si compensano nella spesa.	560.319 35	577,605 54	— 17,286 19	9,502,822 05	7,148,305 33	+ 2,354,516 76
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	32 30	4,000,000 —	— 3,999,967 70
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	100,000 —	6,700 —	+ 93,300 —	4,930,760 —	529,526 36	+ 4,401,233 67
Ricuperi diversi	155,254 69	108,385 92	+ 46,868 77	3,947,597 98	3,617,832 42	+ 329,565 58
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	3,463,179 26	744,844 13	+ 2,718,335 13	1,701,390,779 66	13,625,704 29	+[3]) 1,687,765,075 30
Totale *Entrata straordinaria* .	509,885,459 18	120,709,371 30	+ 479,176,087 88	7,714,810,150 94	3,557,281,247 84	+ 4,157,528,903 10
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	9,536,798 89	16,683,678 12	— 7,146,879 23	76,875,704 04	78,140,055 61	— 1,264,351 57
Totale generale. . . .	1,005,144,680 57	452,140,808 71	+ 553,003,871 86	10,689,143,480 65	5,946,617,465 47	+ 4,742,526,015 17

(1) Di cui L. 296,661,904.79 per buoni speciali collocati all'estero e L. 229,519,145.11 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di aprile 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1916-917, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente

	Mese di aprile 1917	Mese di aprile 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1916 a tutto aprile 1917	Da luglio 1915 a tutto aprile 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	100,519,452 56	62,281,589 44	+ 38,237,863 12	2,345,808,071 52	732,066,858 37	(3) +1613741213 15
Id. delle finanze	26,193,221 31	28,436,562 84	— 2,243,341 50	293,643,810 50	261,277,785 17	+ 32,366,025 33
Id di grazia e giustizia . . .	4,316,397 87	4,705,238 80	— 388,840 93	42,620,435 —	47,686,766 21	— 5,066,331 21
Id. degli affari esteri	2,183,107 28	2,014,488 59	+ 168,618 69	67,017,418 23	24,772,611 38	+ 42,244,806 85
Id. dell'istruzione pubblica. .	10,234,549 76	10,375,291 43	— 140,741 67	195,445,217 60	183,322,835 12	+ 12,122,382 48
Id. dell'interno	10,576,313 73	20,060,698 55	— 9,484,384 82	113,901,420 82	139,161,199 52	— 26,259,778 70
Id dei lavori pubblici	8,488,648 55	12,502,163 13	— 4,013,514 58	152,531,020 70	194,149,690 67	— 41,618,669 37
Id. delle poste e dei telegrafi.	12,959,373 26	12,552,284 56	+ 407,088 70	126,454,690 81	126,205,643 76	+ 249,047 05
Id. della guerra	1,063,540,733 31	685,093,839 06	+ 378,446,894 25	10025306480 02	5,668,553,034 76	+4356753445 26
Id. della marina	56,892,692 83	52,886,153 11	4,006,539 72	606,372,851 70	575,072,419 41	+ 31,300,432 29
Id. dell'agricoltura	2,468,777 75	2,139,980 16	+ 328,797 59	20,145,570 58	31,310,179 51	— 11,164,608 93
Id. delle colonie	693,573 37	2,065,730 97	— 1,372,157 60	149,037,955 76	156,351,456 45	— 7,313,500 69
Id industria, commercio e lavoro	1,315,051 10	—	+ 1,315,051 10	9,180,979 89	—	+ 9,180,979 89
Id. trasporti	1,763,195 26	—	+ 1,763,195 26	15,317,619 62	—	+ 15,317,619 62
Totale pagamenti di bilancio .	1,302,145,087 97	895,114,020 64	+ 407,031,067 33	14161783542 75	8,139,930,479 73	+6021853063 02
Decreti di scarico	46,866 67	—	+ 46,866 67	147,580 48	226,571 01	— 78,990 53
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	1,302,191,954 64	895,114,020 64	+ 407,077,934 —	14161931123 23	8,140,157,050 74	+6021774072 49

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è figurativo poichè dipende dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito nazionale 5 0/0 (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800).

Roma, 20 maggio 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 maggio 1917, in L. 132,50.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 maggio 1917, da valere per il giorno 26 maggio 1917:

Franchi	122 57	Dollari	7 01 1/2
Lire sterline . .	33 42	Pesos carta . . .	3 03 1/4
Franchi svizzeri.	133 28	Lire oro	132 50

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 25 maggio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 20
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 55
Rendita 3,00 % lordo	53 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 72
al 1° aprile 1918	99 40
al 1° ottobre 1918	98 70
al 1° aprile 1919	98 07
al 1° ottobre 1919	97 64
al 1° ottobre 1920	96 25
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 67
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 67
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 05
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 44
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	320 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	425 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	312 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	325 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	326 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	542 —
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	426 50
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 82
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	460 77
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	447 08
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430 32
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	448 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	479 87
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	493 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	454 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	461 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 maggio 1917* — (Bollettino di guerra n. 731).

Sulla fronte Giulia, dal mare a Plava, la battaglia continua accanitissima.

Superando gli ardui ostacoli dell'insidioso terreno, espugnando palmo a palmo gli estesi grovigli delle fortificazioni nemiche, contesi da avversario numeroso ed agguerrito, le nostre infaticabili truppe ottennero ieri nuovi brillanti successi.

Il complesso dei prigionieri accertati nelle giornàte del 23 e del 24 ascende a 10.245, di cui 316 ufficiali. Il bottino di guerra è anch'esso considerevole.

Nel tratto compreso fra il mare e la strada Jamiano-Brestovizza, le ardite brigate Toscana (77° e 78° reggimento), Arezzo (225° e 226° reggimento) e seconda di bersaglieri (7° e 11° reggimento) sostenute da talune batterie da campagna che si spinsero intrepide fra le fanterie, ricacciarono il nemico sino sulla linea Foce Timavo-Flondar quota 31 a sud-est di Jamiano.

A nord di Jamiano dopo tenaci attacchi nei quali si distinse la brigata Mantova (113° e 114° reggimento) furono conquistate le munitissime alture di quote 235 e 247 ed estesa la nostra occupazione sino alle prime case di Versic.

Da Castagnavizza al Frigido, violenti contrattacchi nemici tentarono di alleggerire la nostra pressione nel settore meridionale del Carso; fallirono tutti per la salda resistenza delle nostre truppe e specialmente delle fanterie della brigata Barletta (137° e 138° reggimento).

Ad oriente di Gorizia, respinte nella notte insistenti irruzioni del nemico sulla quota 174 a nord di Tivoli e contro Grazigna, espugnammo nuove posizioni sulle pendici settentrionali del San Marco.

Nella zona da Monte Cucco a Vodice l'avversario moltiplica vanamente gli sforzi contro le posizioni da noi conquistate.

Su tutta la fronte del valoroso secondo corpo d'armata e specialmente della 53ª divisione, si sono constatate le rilevanti perdite sofferte in questi giorni dal nemico.

Anche ieri forti nuclei tentarono un'azione di sorpresa contro le nostre linee ad oriente dell'altura di quota 652 (Vodice). Furono contrattaccati e sbaragliati. I nostri li inseguirono fino nelle loro posizioni di partenza, che espugnarono catturando numerosi prigionieri.

Ad est di Plava ampliammo l'occupazione dell'altura di q. 363.

Attivissima fu la guerra aerea; squadriglie di nostri velivoli bombardarono la stazione di Santa Lucia di Tolmino e le retrovie nemiche sul Carso con effetti assai efficaci.

In combattimenti aerei furono dai nostri aviatori abbattuti tre velivoli.

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti si mantiene, in massima, invariata su tutti i settori del teatro della guerra.

I combattimenti avvenuti ieri in Piccardia e in Champagne hanno fruttato agli anglo-francesi altri piccoli guadagni territoriali e un centinaio di prigionieri.

In Macedonia e in Rumenia continua l'attività dell'artiglieria sul Vardar, nella regione di Monastir e sul Sereth.

Dal settore caucasico e dalla Mesopotamia non sono giunte notizie di fatti d'armi importanti.

In Palestina gli inglesi premono sempre i turchi attorno a Gaza.

L'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate informazioni della guerra con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria abituale.

Aviazione. — Il nemico lanciò quattro bombe su Schlock ad ovest di Riga. Il 23 corrente a sud-est di Galitch vi fu un combattimento aereo fra un albatros nemico e un nostro aviatore, il capitano Modrach, il quale abbattè l'apparecchio nemico, che cadde nelle sue linee.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul Chemin des Dames la notte fu contrassegnata da grande attività delle due artiglierie nella regione a nord-ovest di Braye-en-Laonnois nonchè verso il Pantheon. A nord del mulino di Vauclerc un tentativo tedesco sulle trincee francesi fu respinto. Più ad est nella regione di Chevreux i francesi effettuarono ieri alla fine della giornata una operazione sulla parte del bosco di Chevreux situata a sud-est di questa località, ove il nemico resisteva con energia. L'attacco riuscì completamente ed i francesi trovarono numerosi cadaveri nei ricoveri distrutti dall'artiglieria pesante. Una trentina di prigionieri, tra cui un ufficiale, rimasero fra le mani dei francesi. Nella regione di Courcy respingemmo un riparto nemico, che era riuscito a penetrare in un nostro posto sulla riva orientale del Canale. Scontro di pattuglie a sud-est di Reims e verso Bezonvaux.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Dopo un bombardamento violentissimo delle nostre trincee a nord-ovest di Braye-en-Laonnois, i tedeschi hanno lanciato tre forti colonne all'assalto di un saliente della nostra linea nel settore del Pantheon a nord del Chemin des Dames. Malgrado le loro perdite sanguinose, i tedeschi dopo parecchi tentativi sono riusciti a prendere piede in alcuni punti della nostra trincea avanzata. Contrattacchi immediatamente lanciati ci hanno permesso di riprendere la maggior parte degli elementi occupati dal nemico. Abbiamo fatto durante questi contrattacchi cinquantacinque prigionieri e preso due mitragliatrici. Il 22 corrente durante un attacco sull'altopiano di Vauclerc le nostre truppe hanno catturato tre cannoni da campagna. Nella regione di Chevreux il nemico ha reagito soltanto con la sua artiglieria sulle posizioni da noi conquistate ieri. Da nuove informazioni risulta confermato che le perdite del nemico sono state gravissime durante questo attacco in cui due battaglioni tedeschi furono quasi completamente annientati. Le nostre perdite furono inferiori alla cifra dei prigionieri da noi fatti in questa azione e che è di una trentina. In Argonne un colpo di mano sulle linee tedesche nella regione della Fille Morte ci ha valso alcuni prigionieri. Azioni intermittenti di artiglieria sul resto del fronte.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Durante la notte abbiamo respinto un attacco nemico contro uno dei nostri posti sulla linea di Hindenburg, a sud-ovest di Fontaines-les-Croisilles. Un distaccamento nemico è stato anche respinto con forti perdite a nord-est di Arleux. Stamane abbiamo effettuato una piccola operazione coronata da successo a sud-est di Loos, conquistando una nuova porzione di trincee nemiche e facendo 28 prigionieri. Un contrattacco del nemico fatto nelle vicinanze è fallito. In alcune incursioni a sud di Armentières e ad ovest di Messines abbiamo preso alcuni prigionieri.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: Durante la giornata le artiglierie da ambe le parti sono state attive in numerosi punti del fronte e specialmente sulla riva sinistra della Scarpe e in vicinanza di Loos. Ieri grande attività aerea. I nostri aviatori abbatterono sette aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare con danni. Sei aeroplani britannici mancano.

LE HAVRE, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Attività abituale dell'artiglieria sul fronte belga. Lotta di bombe verso Hetsas.

PARIGI, 25. — Un comunicato dell'esercito d'Oriente dice:

Attività di artiglieria sulla riva destra del Vardar e nella regione di Monastir. L'aviazione britannica ha bombardato un convoglio nemico nel passo di Ruppel.

Il Messaggio del Re d'Italia
al Presidente degli Stati Uniti

L'*Agenzia Stefani* ha da Washington, 24, il testo seguente del Messaggio di S. M. il Re d'Italia al signor Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti d'America:

« La Missione, della quale è a capo mio cugino il Principe di Udine, Vi reca, insieme col mio cordiale saluto, il saluto fervidissimo di tutto il popolo italiano, che antichi vincoli di amicizia e di concorde attività sempre unirono a codesto libero, possente paese del quale tanti italiani conoscono l'ospitalità e serbano, tornando in patria, inestinguibile ricordo.

La Vostra alta parola in nome della giustizia fra le nazioni, che è sembrata la parola stessa di Roma antica e immortale, commosse profondamente il cuore del popolo italiano, che ne trasse più viva la fede in una umanità rinnovata e fatta migliore.

Informandosi ai medesimi principî, da Voi luminosamente proclamati, l'Italia entrò in guerra, a difesa del diritto nazionale violato e dell'umanità offesa, entrò in quella medesima guerra nella quale ora Voi portate, insieme con nuova luce morale, nuove forze di poderoso valore, atte a far sicura la vittoria del diritto e della libertà e ad affrancare i mari dalla più iniqua delle barbarie.

L'Italia è scesa in campo mossa dalla sua fede nei diritti della civiltà, mossa dal suo dovere nazionale di redimere gli italiani oppressi da un dominio straniero che troppo a lungo e troppo implacabilmente volle togliere ad essi ogni soffio di vita italiana; l'Italia scese in campo per rivendicare e ristabilire le condizioni necessarie alla sua sicura e compiuta esistenza.

Spunta l'alba di una nuova êra nella storia dell'umanità. Voi non solo proclamaste la giustizia della nostra guerra, ma già preannunziaste le garanzie di quella pace duratura, che deve raccogliere tutte le umane famiglie in nuovo felice consorzio, consacrato dal trionfo del diritto, dal progresso del sapere, dalla prosperità del lavoro.

La nazione americana e la nazione italiana hanno pari quei sentimenti, quegli intenti e quelle istituzioni che caratterizzano e guarentiscono ai dì nostri la vita e l'ascensione della democrazia, nerbo di tutte le libertà politiche, infrangibile vincolo sociale per l'umano progresso.

Sia, dunque, il saluto, che in nome dell'Italia Vi mando, presagio di vittoria e auspicio della unione, da Voi così altamente preconizzata, dei popoli civili nella pace della giustizia e della libertà ».

Rispondendo a S. A. R. il Principe di Udine, dopo la consegna del Messaggio reale, il Presidente Wilson pronunziò frasi ispirate a fervidissima simpatia verso l'Italia ed auspicanti alla comunione di ideali e di azioni tra i due popoli. Il suo esordio fu un entusiastico omaggio alle tradizioni cui la Casa di Savoia si mantiene fedele. La Missione, della quale è capo un Principe Sabaudo, è la benvenuta in questo paese, ove è risaputo da tutti che la gloriosa Monarchia regge le sorti della patria in comune accordo colle aspirazioni del popolo e per la libertà e la democrazia.

Wilson tributò poi un vivissimo omaggio agli italiani dell'America, sia per il loro potente contributo allo sviluppo democratico degli Stati Uniti, sia per la costante lealtà verso le istituzioni del paese. Gli italiani furono e saranno perciò qui sempre bene accolti ed onorati.

Il Presidente concluse affermandosi convinto che la guerra combattuta dai due paesi per le nobilissime comuni finalità cementerà la loro intima unione. La guerra porta con sè sacrifici e dolori, ma essi rimarranno compensati dal raggiungimento della più intima coesione tra le grandi democrazie del mondo.

Altri dispacci recano le parole nobilissime pronunciate da S. A. R. il Principe di Udine nel consegnare il Messaggio reale al Presidente. Il Principe disse:

« Sono ben fiero, signor Presidente, io che discendo da una Casa che non intese mai il potere regale senza la massima libertà del suo popolo, di essere stato prescelto, coi signori che compongono questa Missione, a recarvi il saluto del mio Re e cugino. Voi leggerete ciò che il Re, sicuro interprete del popolo d'Italia, Vi esprime. Consentite però che io vi dica la mia somma simpatia e l'alta ammirazione per questa così grande e nobile nazione. Io traggo lieto augurio alla mia vita di italiano, di soldato, di marinaio e di principe dall'avere l'alta ventura di essere coi miei colleghi, che il Governo scelse tra i più degni, come il simbolo e l'esponente di una antica aspirazione nostra, e di potervi esprimere il contento che l'Italia si trovi unita in fratellanza, ora di armi, e sempre nell'avvenire di sentimenti e di opere di civiltà, col popolo americano ».

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 25. — La battaglia è continuata ieri sul Carso, aspra e violenta come nella giornata del 23. Su tutta la fronte il nemico ha opposto la più accanita resistenza, dove con fuochi di sbarramento, dove con furiosi contrattacchi. Sopra tutto contro la nostra ala sinistra, tra Castagnavizza e il margine settentrionale dell'altopiano, la reazione austriaca compiutasi con forze rilevanti e con un grande spiegamento di artiglieria, è stata intensa. Ma tutti gli sforzi avversari si sono infranti contro la salda difesa delle nostre truppe.

Al centro e all'ala destra l'avanzata nostra è proseguita vigorosamente. L'importanza dei progressi compiuti si può malagevolmente valutare dal guadagno di terreno ottenuto, benchè in qualche punto, e soprattutto all'ala destra, anche questo sia stato notevole. I progressi vanno commisurati per un giudizio esatto alle difficoltà del terreno, all'imponenza della sua sistemazione difensiva.

Basterà accennare, per rendersene conto, che in qualche tratto della fronte d'attacco, dall'inizio dell'offensiva le nostre valorose brigate hanno dovuto espugnare ad uno ad uno cinque ordini successivi di trinceramenti e quasi ovunque quattro. Ciascuna di queste linee rappresenta di per sè una organizzazione perfetta di difesa, protetta dinanzi da reticolati e da cavalli di Frisia, munita di caverne dove i presidî possono cercar ricovero durante i bombardamenti per balzar fuori al momento del nostro attacco, e armate di mitragliatrici in grandissimo numero. E non solo le linee continue di trinceramenti sono così organizzate, ma negli intervalli il terreno è preparato e sfruttato agli scopi della sua tenacissima difesa.

Qua e là mitragliatrici nascoste nelle infinite buche, riparate e dissimulate dietro le asperità del terreno o dietro cumuli di sassi accortamente disposti in maniera da non far sospettare l'insidia, rimangono a coprire la ritirata del nemico con raffiche improvvise di fuoco. E tali nidi di mitragliatrici sono bersagli minimi e difficilmente individuabili, talchè non si può contar troppo, per distruggerli, sul fuoco dell'artiglieria. Occorre procedere molto cautamente in queste zone infestate dalle mitragliatrici per non esporsi ad inutili perdite, e questa necessità impone di sostituire mosse lente e guardinghe all'impeto consueto dell'assalto.

Tuttavia anche questi ostacoli e queste insidie si vengono vincendo e la nostra avanzata prosegue.

Le batterie da campagna si spostano in avanti appoggiando le ardite brigate di fanteria e di bersaglieri che compongono le colonne d'attacco e che ormai premono la linea austriaca di Flondar, che sfiora i contrafforti nord-occidentali del M. Ghermada (Hermada) e vengono affermandosi sull'orlo del ripiano di Castagnavizza.

Dei tre velivoli austriaci di cui parla il bollettino, uno fu abbattuto dal sottotenente Olivari (che è al suo decimo), l'altro dal sergente Arrigoni (che è al suo quinto), il terzo dall'aspirante Boracchini.

« Come si celebrano gli anniversari »

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 25. — Sotto il titolo « L'Italia avanza » o col sottotitolo « Come si celebrano gli anniversari », il *Daily Mail* pubblica il seguente articolo:

I nostri valorosi alleati italiani hanno celebrato il secondo anniversario della loro dichiarazione di guerra all'Austria nel modo più opportuno e brillante: riportando una vittoria. Essi, attaccando mercoledì sopra un fronte di cinque miglia e mezzo sul Carso meridionale, su questo altopiano arido, battuto dai venti, che sbarra la strada da Gorizia a Trieste, hanno effettuato una grande avanzata ed hanno preso novemila prigionieri.

L'importante risultato tattico della loro avanzata è che finalmente si sono aperti, combattendo, una strada fino alla più bassa delle terrazze rocciose che discendono dal Carso all'Adriatico, nel punto in cui l'altopiano tocca il mare. Essi hanno così finalmente preso fermamente piede sulla cornice e sulla ferrovia che conducono a Trieste, la quale non è che a tredici miglia dal punto che gli italiani hanno raggiunto. Ciò che aumenterà la soddisfazione generale per un successo così ben guadagnato è che l'artiglieria britannica vi ha esplicato la sua parte. Il rapporto ufficiale italiano annunzia che dieci batterie britanniche, vale a dire sessanta cannoni, hanno contribuito alla preparazione con l'artiglieria. Ma la gloria principale spetta al bel lavoro del conte Cadorna e del suo brillante stato maggiore e alle splendide qualità combattive delle truppe italiane, composte, come nelle guerre napoleoniche, di soldati veramente scelti.

L'avanzata nella regione del Carso sulla destra italiana, non è il solo risultato del combattimento. I nostri alleati hanno fatto pure importanti guadagni presso Gorizia, sulla collina di San Marco che si erge scoscesa ad est della città e nel paese difficile e montagnoso a nord di questa piazzaforte. La conquista di ogni palmo di terreno necessita non soltanto un lavoro estremamente arduo da parte della fanteria, ma anche operazioni colossali per l'arma del genio. Occorre costruire strade, scavare trincee a colpi di mina, di picconi e di perforatrici, costruire piattaforme di cannoni, provvedere all'incalanamento delle acque in questi aridi deserti di roccie. È impossibile avanzare rapidamente: bisogna strappare al nemico metro per metro. Nondimeno l'Italia irredenta viene redenta dal valore dei figli d'Italia, e ciò di fronte ad eserciti austriaci che comprendono centinaia di migliaia di uomini di truppe scelte.

In quest'ultima quindicina gli italiani hanno ottenuto ottimi risultati. Essi si sono impadroniti di due potenti fortezze austriache sulle montagne a nord di Gorizia; hanno respinto completamente un contrattacco austriaco nel Trentino; hanno inflitto al nemico il più grave rovescio che esso abbia finora subito sul Carso. L'esercito italiano è una delle meraviglie della guerra.

Il *Times* scrive: Tutti gli amici dell'Italia gioiranno del modo glorioso con cui l'Italia ha celebrato il secondo anniversario della sua entrata in guerra.

Nel momento in cui Re Vittorio Emanuele dirigeva un proclama alle sue truppe per esprimere loro la sua certezza che esse sarebbero state pari alla fama acquistatasi nel passato, queste truppe davano un seguito brillante ai loro successi della settimana scorsa e riportavano una vittoria ancora più decisiva sugli austriaci.

La gioia cagionata dalla nuova vittoria italiana è aumentata dal generoso omaggio reso al nostro contributo. Gli inglesi amano di combattere a fianco di uomini i quali sanno contenersi di fronte al nemico come fanno gli italiani. Noi pure condividiamo tutta la fiducia del Re d'Italia nelle sue truppe.

La lotta non è finita, ma gli italiani hanno ben cominciato la campagna estiva e vi è ogni motivo di credere che continueranno a condurla con la stessa abilità, con le stesse gesta, con la stessa lieta fortuna.

È evidente che le abili manovre del generale Cadorna hanno sconvolto i piani austriaci e che la sua scienza tattica li supera. Ricordiamo gli accennati svantaggi che l'Italia subiva quando essa prese due anni or sono la sua grande decisione, e gli immensi servigi che, nonostante questi svantaggi, essa ha reso alla causa comune.

L'Italia, al pari di noi, non era pronta quando cominciò la guerra. Grazie ai suoi abili ed energici sforzi fu provveduto a ciò che mancava e l'esercito italiano dà la prova che esso è degno di figurare a fianco delle migliori truppe del mondo.

Il *Daily Express* scrive: In tutto l'Impero austriaco si eleva sempre più forte il grido in favore della pace, ed è in questo momento che gli austriaci subiscono una minacciosa sconfitta militare. La civiltà ha un debito verso il coraggio italiano. La pace, così ardentemente desiderata dal mondo intero, è stata avvicinata molto più dal valore italiano che non dalla eloquenza di tutti i pacifisti.

La *Morning Post*, sotto il titolo « La valorosa Italia », scrive:

L'attacco di sorpresa è stato eseguito da mano maestra. Lo scopo degli italiani sembra essere quello di costringere gli austriaci a disseminare le loro forze e ad impedire loro di concentrarsi in un sol punto. Allo stesso scopo gli austriaci hanno attaccato nel Trentino, ma tanto sull'Isonzo che sul Carso e nel Trentino, gli austriaci sono stati battuti con gravi perdite. L'Alto comando italiano ha riportato una vittoria che avrà importanti conseguenze per i destini dell'Italia, vittoria gloriosa in sè stessa e piena di promesse per il futuro.

PARIGI, 25. — La maggior parte dei giornali dicono che l'esercito italiano ha celebrato con una clamorosa vittoria il secondo anniversario della sua partecipazione alla guerra. La giornata del 23 rimarrà per sempre memoranda nei fasti militari degli italiani. La cifra di 9000 prigionieri con 300 ufficiali mostra fino a che punto la giornata è stata una sorpresa per gli austriaci. L'esercito francese saluterà con gioia la vittoria dei camerati italiani.

Il *Petit Parisien* scrive: I valorosi alleati possono esser fieri del cammino percorso ed essere pienamente fiduciosi nel successo della battaglia impegnata.

Il comandante Civrieux nel *Matin* spiega la manovra dell'esercito italiano e rileva che il generale Cadorna, dando al nemico un colpo così vigoroso come inatteso, ha riportato un grande successo il quale ricorda la improvvisa manovra che condusse alla conquista di Gorizia.

Per il *Gaulois* questa nuova e brillante vittoria degli italiani dimostra all'evidenza che le diversioni tentate dagli austriaci nel Trentino non hanno in nulla diminuito la potenza offensiva dei nostri valorosi alleati.

L'*Excelsior* ritiene che il risultato di questa vittoria sarà di considerevole importanza e non sarà minore l'effetto morale, poichè si tratta della rottura di una delle barriere stabilite sulla via di Trieste. In Francia la gioia dei nostri alleati nello avvicinarsi ad una Provincia già strappata alla patria sarà accolta nel modo più caloroso.

Deschanel nella *Renaissance* esalta lo sforzo dell'Italia in un articolo del quale ecco un passo: Quando nel maggio del 1915 l'Italia si schierò a fianco degli alleati, essa conosceva tutte le difficoltà del compito e non ignorava che la guerra sarebbe stata lunga e rude, che sarebbe costata molti uomini e molto danaro e che la vita economica sarebbe stata molto turbata. Ma l'Italia sapeva pure che non avrebbe potuto rimanere neutrale nell'ora in cui stava per nascere una nuova Europa, e così essa è rimasta fedele alle tradizioni dei grandi patrioti che fecero la sua unità. L'Italia, madre benedetta del diritto, continuerà nella pace gloriosa non soltanto colle lettere, le arti e le scienze, ma anche con l'agricoltura, il commercio e l'industria, la sua immortale opera di bellezza.

*** Il ministro della guerra francese Painlevé ha inviato al ministro della guerra d'Italia il seguente telegramma:

« Tutto l'esercito francese apprende con entusiasmo le vostre brillanti vittorie. La felicito calorosamente e le esprimo in suo nome i più ardenti voti, che esso forma per i suoi fratelli d'arme italiani ».

Il ministro della guerra italiano, generale Morrone, ha così risposto:

« A nome dell'esercito italiano, che sente altamente la fraternità d'armi con i valorosi soldati di Francia e che ne segue con fervido animo le imprese gloriose, esprime a Vostra Eccellenza i più vivi e riconoscenti ringraziamenti per i voti e le felicitazioni

inviatemi; voti e felicitazioni che io ricambio all'armata alleata con una profonda fede nella vittoria comune ».

PARIGI, 26. — Si ha dal fronte britannico in data 25 corrente che la notizia della bella vittoria italiana ha suscitato vivo entusiasmo al fronte inglese. L'esercito britannico gioisce al pensiero che l'artiglieria britannica ha cooperato in una certa misura con l'esercito italiano alla conquista della linea di Hindenburg del Carso.

CRONACA ITALIANA

La Commissione centrale degli approvvigionamenti si è riunita ieri sotto la presidenza di S. E. il ministro di agricoltura. Dopo un saluto dei colleghi al senatore Luigi Torrigiani che ha perduto un figliuolo, morto gloriosamente combattendo, la Commissione ha udito ed approvato la relazione dell'on. Canepa sull'opera compiuta e sui provvedimenti che saranno adottati dal commissario generale dei consumi. Il ministro on. Raineri ha esposto quanto si è fatto per l'approvvigionamento del legname e del carbone vegetale e ha dato affidamento sulla complessa opera del Governo intesa a che l'indispensabile combustibile non manchi nel prossimo inverno e mantenga un ragionevole prezzo. La Commissione ha poi applaudito la relazione del comm. Giuffrida sul lavoro compiuto dal servizio degli approvvigionamenti presso il Ministero di agricoltura e sui risultati ottenuti; ed ha quindi aperta un'interessante discussione intorno agli approvvigionamenti e all'intensificazione delle coltivazioni in Italia.

S. E. l'on. Comandini all'Unione economica nazionale. — Il ministro, rispondendo alle parole di saluto del presidente dell'Unione, riunitasi per riferire sugli studi compiuti per le Provincie redente, mandò innanzitutto un saluto ai soldati che attualmente combattono per il riscatto delle terre i cui ideali e interessi la Unione economica tutela. La Unione ha già compiuto il suo avviamento; comincia oggi il periodo del raccolto di quanto è stato seminato. Perciò trova opportuno, dal momento che il Governo lo ha incaricato di rappresentarlo in tali questioni, che il contatto sia più frequente. Il compito è vasto; abbraccia tutti gli aspetti della vita nelle regioni in connessione alla vita del nostro paese; è compito importante e multiforme.

Nel Trentino e per l'Alto Adige, s'impone soprattutto lo studio del problema agricolo industriale e delle comunicazioni; nel Friuli invece troviamo in prima linea la necessità di una assimilazione nazionale, laddove per Trieste e per l'Adriatico noi abbiamo in prima linea il problema commerciale e marittimo da risolvere. Le Commissioni troveranno dinanzi a sè due problemi generali di vitale importanza: uno che riguarda la sistemazione amministrativa, l'altro che tocca il campo della libertà. La guerra che combattiamo ha dato per risultato la perfetta fusione dello spirito nazionale. Il nostro paese che pareva pervaso da correnti regionalistiche, ha dimostrato una perfetta unità di fede e di pensiero. S'è rivelato monolite che nulla può spezzare. Ora può compiersi quell'opera di riforma che prima poteva essere pericolosa.

La incorporazione delle nuove Provincie reagirà sul Regno ponendoci dinanzi al problema della riforma generale amministrativa. Gli istituti delle nuove Provincie non devono essere definiti senz'altro come austriaci. Siamo invece di fronte ad istituzioni che furono create dalla nazionalità italiana la quale di esse si è servita per difendersi contro la invadenza austriaca e del potere centrale.

Un altro problema che dovremo affrontare ed un altro principio che dovremmo applicare sarà quello della libertà. L'Italia è fra le nazioni in guerra, quella, i cui diritti vengono più spesso disconosciuti. Quando si tratta della Francia nessuno pensa di negarle il suo diritto sull'Alsazia-Lorena, strappatale nel 1870. È passato quasi mezzo secolo, da quando fu aperta quella ferita, la quale sanguina tuttora. Per noi è diverso, non solo nel tempo, ma anche nel modo in cui si presenta. Oggi, la parola che corre per tutto il mondo, è: « tutela del diritto di nazionalità ».

Ma la questione nazionale non è una pura questione chilometrica, ma una questione d'indole intellettuale e morale. Noi dobbiamo tener conto della lotta crudele ed insistente che l'Austria faceva alla nazionalità italiana, tentando di sopprimerla, là, dove essa aveva i suoi palpiti più forti, più vigorosi. Prendendo a base lo stato di fatto attuale si accetterebbe tutta l'opera di soprusi compiuta dall'Austria nell'ultimo cinquantennio. Noi però non ci preoccuperemo se nei nuovi confini d'Italia saranno compresi nuclei di altre nazionalità.

« È col principio di libertà che vinceremo la loro diffidenza; con quel principio compiremo ciò che l'Austria non poteva mai compiere ».

Dopo avere udito le relazioni delle varie Commissioni, il ministro ringraziò in nome del Governo tutti i membri dell'U. E. N. per il grande lavoro da essi compiuto, augurando che una serie di riunioni segua a quella a cui ha assistito e che possano tra breve applicarsi i risultati del comune lavoro.

A due eroi. — In forma solenne, ieri venne inaugurato a Parigi il medaglione ricordante i fratelli Bruno e Costante Garibaldi, caduti nell'Argonne. Il medaglione riproducente le sembianze dei prodi giovani è collocato sul piedistallo del monumento all'Eroe dei due mondi. La cerimonia fu solenne, commovente. Vi intervennero ministri, autorità civili e militari, il fior fiore della nostra colonia a Parigi, rappresentanze, ecc. Furono pronunziati parecchi discorsi. Tra applausi alle nazioni sorelle, lo scoprimento del medaglione venne fatto al suono della Marsigliese, dell'Inno Reale e dell'Inno garibaldino.

I prigionieri di guerra ai lavori agricoli. — Corrispondendo ai voti pervenuti dalle Puglie e dalla Sicilia riflettenti particolari bisogni della mietitura in quelle provincie, i ministri dell'agricoltura, on. Raineri, e della guerra, on. Morrone, hanno disposto, in ognuna delle provincie pugliesi e siciliane, l'organizzazione di apposite compagnie di prigionieri di guerra, mietitori, pronti a recarsi sui luoghi di lavoro. Le richieste concrete dovranno essere dirette alle Commissioni provinciali di agricoltura, alle quali è stata data facoltà di mettersi in diretto rapporto con i comandanti delle compagnie di prigionieri, affinchè l'organizzazione possa funzionare con la massima rapidità.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato: 25 maggio 1917: Temperatura minima, nelle 24 ore, 12,0 — Temperatura massima, nelle 24 ore, 25,1.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino: Ieri mattina è scoppiato un incendio nella grande stazione merci di Moabit. A causa di un forte vento, l'incendio si estese rapidamente, distruggendo un vastissimo magazzino, ove erano botti di olio e di benzina. Vi furono numerose esplosioni che danneggiarono molti vagoni.

La *Berliner Zeitung am Mittag* dice che si sospetta che l'incendio sia doloso.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il Primo ministro, Lloyd George, in un discorso sulla situazione generale pronunciato prima dell'approvazione di una mozione relativa all'aggiornamento della Camera per la feste delle Pentecoste così si esprime nei riguardi della situazione irlandese: Sono spiacente di non essere in condizione di fare oggi conoscere la composizione della Convenzione irlandese. Occorre che essa sia di carattere tale che inspiri fiducia nel popolo irlandese. Ciò non è molto facile; ma il Governo tiene nondimeno a dimostrare che esso ha fatto tutti gli sforzi per ottenere che le opinioni di tutti i partiti siano rappresentate nella Convenzione stessa. I colloqui coi vari gruppi irlandesi non sono ancora terminati. Il Governo non vuole alienarsi le simpatie di una qualsiasi parte notevole della opinione pubblica d'Irlanda. Esso tuttavia si oppone a qualunque rinvio, che, d'altronde, sarebbe fatale alla soluzione della controversia e che tenderebbe inoltre a far dubitare della sincerità delle intenzioni del Governo. Faccio perciò appello a tutti i gruppi della comunità irlandese per aiutare il Governo a giungere ad una sollecita decisione.

Direttore: DARIO FERUZY — Tipografia delle Mantellate. — [illegible] *gerente responsabile.*